



«Ho una sola sfida in testa e nel futuro: diventare uno dei più forti del mondo in questo sport»

Il fenomeno Manassero

Golf, nessuno così bravo alla sua età: iniziò a 3 anni

Continua il viaggio alla scoperta dei giovani talenti italiani: il piemontese è un predestinato, tre tornei vinti, un papà appassionato...

FEDERICO FERRERO
Twitter@effe7effe

LA REGOLA DELLE DIECIMILA ORE VUOLE CHE UN TALENTO ESPRESSO NON SIA SOLO IL PORTATORE DI UN DONO INNATO CHE EMERGE PER LA SUA ECCEZIONALITÀ. Il fuoriclasse, per non restare nel limbo dei fiori non sbocciati, deve trovarsi nella condizio-

ne di praticare la sua arte eletta in misura sproporzionata, dedicandole del tempo in più rispetto a quello concesso all'uomo medio. Ed è una sorte rara, almeno quanto è prezioso il talento dell'apprendista fenomeno. Prendete Bill Gates: senz'altro un ragazzo dalle qualità geniali, mezzo *geek* e mezzo *nerd*, impallinato con l'informatica e socialmente un impiastro: forse non sarebbe diventato Bill Gates, non avesse avuto a disposizione un computer del giurassico, un *mainframe*, nel 1968, quando ai coetanei riusciva sì e no di giocare con le radioline.

Matteo Manassero è solo un altro figlio di quella regola antica, che accomuna sotto lo stesso tetto molti prodigi, dai Beatles a Nadal: a tre anni e mezzo, l'età dell'asilo per un bambino normale, già conosceva il *course* e i ferri, anzi, la pla-

stica: il papà, piemontese di Cuneo, aveva messo su casa nel veronese, dove è titolare di un'impresa dell'indotto ospedaliero. Se lo portava appresso durante le ore di svago al golf: Matteo, mentre gli amici scarabocchiavano e giocavano con i Lego, provava i primi *putt* con gli attrezzi dell'infanzia nel campo pratica di Villafranca. Un vantaggio straordinario, peraltro non l'unico: nel 1998 il ragazzo di Negrar fu affidato a un tutore, Franco Maestroni. In età prescolare, insomma, il golf era già l'attività preponderante della sua settimana, con l'obiettivo puntato verso le stelle. A sedici anni Manassero è già maturo per i campionati italiani e per un successo da urlo ai British Amateur Championships. Neanche diciottenne ed è suo il Castello Masters, tappa spagnola dello European Tour in cui stabilisce un altro primato di precocità. Non il primo: all'Augusta Masters, settimane prima, si era permesso di passare il taglio; un'impresa da fenomeno, vista per l'ultima volta nel '67 nel Wimbledon del golf, il *major* dai requisiti proibitivi.

Come da fenomeno è il borsino dei golfisti, sport ormai alla portata della borghesia ma che conserva il retaggio del circolo esclusivo. Anche nel portafoglio: dalla sua prima affermazione 'pro', Matteo ha già messo via tre milioni di euro. Più gli sponsor che lo tappezzano: l'orologio di Federer, il cioccolato (italiano), gli elettrodomestici di lusso, l'ufficio turistico di Abu Dhabi, le borse di pregio. Tra i marchi della *upper class* c'è la fila, pur di attaccare un francobollo su polo e cappellino. «Eppure non mi interessa», dice.

...
Già accumulati premi per tre milioni di euro: «Non m'importa, mi sono comprato solo la macchina, mi serviva»

«Non faccio spese folli, ho comprato un'automobile e basta. La mia sola sfida è diventare uno dei migliori, proprio come il mio punto di riferimento: Rory (McIlroy, numero uno e fidanzato della tennista Caroline Wozniacki, *nda*)». E suo prossimo avversario, se l'enfant prodige lascerà il Tour europeo - un po' traballante per la crisi - e approderà al Pga Tour. Forse, in un futuro non troppo lontano, anche il suo prossimo compagno di squadra in Ryder Cup. Magari nel 2014, come baby rappresentante del Vecchio Continente.

L'unica via per agganciare il treno delle superstar passa per l'accumulo di vittorie: due giorni prima della maggiore età, Manassero si è fatto largo tra la concorrenza per acciuffare un altro titolo pesante, l'Open della Malesia a Kuala Lumpur. E quest'anno, a stagione calante, è arrivato il terzo, straordinario alloro nel circuito European: l'Open di Singapore, conteso fino alle buche di spareggio a una vecchia volpe del green come il sudafricano Louis Oosthuizen. Matteo, tra la meraviglia di tutti, è diventato il primo teenager di sempre a vincere tanto: più del suo idolo di gioventù, il povero Seve Ballesteros.

Certo, il golf non è ancora, né forse mai sarà, sport delle masse: la natura stessa della disciplina e i suoi costi genetici sembrano pensati per tagliar fuori chi non dispone di mezzi. Ma la Manassero-mania ha avuto i suoi effetti sugli ormai più di 100.000 tesserati italiani, lievitati nell'ultimo lustro, e sulla moltiplicazione dei campi-pratica. Una scalata agevolata dall'ingresso del golf come disciplina olimpica a Rio de Janeiro 2016. Nell'ambiente non si nasconde l'entusiasmo: Matteo, per quei giorni, potrà essere diventato un Tiger Woods bianco - magari in versione aggiornata e morigerata - e un naturale candidato all'oro. Un fenomeno italiano nel golf: un santo dono del cielo. Anzi, no: un dono di babbo Roberto e di una sua fortuita passione. *2 - continua*



Pomigliano, Prandelli a pranzo con gli operai della Fiat

Strette di mano e applausi da parte del personale e degli operai per Cesare Prandelli che ieri ha fatto visita allo stabilimento Fiat di Pomigliano d'Arco. Dopo aver visitato la linea di produzione, il ct azzurro ha incontrato i dipendenti e ha pranzato insieme a tutto il personale. Prandelli ha poi avuto anche l'opportunità di provare la nuova Panda 4x4.

CALCIO, FINALE COPPA IN BRASILE

Club argentino si ritira: «Minacciati con le pistole»

Incredibile epilogo della finale di Coppa Sudamericana, allo stadio Morumbi di San Paolo gremito da 65mila spettatori. La squadra argentina del Tigre lascia il campo accusando i funzionari della sicurezza di aver aggredito i giocatori negli spogliatoi. All'intervallo il San Paolo conduce 2-0 (gol di Lucas e Osvaldo) e, dopo il rifiuto degli avversari di tornare in campo, l'arbitro cileno Enrique Osses decreta la fine della partita. La scelta di non proseguire il gioco è stata presa dall'allenatore Nestor Gorosito. Il tecnico riferisce che gli agenti della sicurezza avrebbero picchiato alcuni giocatori e dirigenti negli spogliatoi. Inoltre, li avrebbero minacciati con le armi. Un'ipotesi avvalorata anche dalle immagini trasmesse dalla tv argentina, che mostrano quelli che sembrano essere schizzi di sangue sulle pareti. «La polizia - ha spiegato Gorosito - è entrata negli spogliatoi e ha colpito i giocatori. È stato un momento di follia». Da registrare anche una rissa tra le due squadre in campo.

LOTTO GIOVEDÌ 13 DICEMBRE

Nazionale	74	47	37	61	43
Bari	8	66	47	62	88
Cagliari	25	21	49	75	72
Firenze	57	11	23	74	44
Genova	49	79	69	70	80
Milano	14	58	44	76	77
Napoli	89	62	4	11	66
Palermo	54	26	3	38	80
Roma	15	30	62	49	72
Torino	89	81	34	71	4
Venezia	22	3	79	69	29

I numeri del Superenalotto		Jolly	SuperStar
9	25	48	61
73	82	16	84
Montepremi	1.954.541,84	5+ stella	€ -
Nessun 6 Jackpot	€ 29.076.037,37	4+ stella	€ 37.329,00
All'unico 5+1	€ 390.908,37	3+ stella	€ 1.972,00
Vincono con punti 5	€ 41.883,04	2+ stella	€ 100,00
Vincono con punti 4	€ 373,29	1+ stella	€ 10,00
Vincono con punti 3	€ 19,72	0+ stella	€ 5,00

10eLotto	3	8	11	14	15	21	22	25	26	30
	47	49	54	57	58	62	66	79	81	89